

R. Sc. 423



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE -
CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE,
ECOLOGIA

L'ASSESSORE



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20170049208
14/07/2017 12:14
450XWD
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Rif. N. 423/2017

Al Sig. Presidente della
Giunta Regionale

Al Sig. Presidente
del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale
del Gruppo Movimento 5 Stelle
Galante, Trevisi

Sede

Regione Puglia
Segreteria Ass. la Qualità dell'Ambiente

AOO_SP4/PROT
14/07/2017 - 0000393
Pec: 41023@pec.regione.puglia.it

**Oggetto: Risposta interrogazione n. 423 a firma dei consiglieri Galante e Trevisi –
"Conferimento di rifiuti non trattati presso la discarica di Massafra (TA) di proprietà della CISA
S.p.a. - Realizzazione impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi della CISA s.p.a. e
impianto di essiccamento e recupero energetico dei fanghi della S.t.f. Puglia s.r.l., nel Comune
di Massafra."**

In riscontro all'interrogazione consiliare indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento al conferimento di 1077 tonnellate di rifiuti nella discarica CISA SpA nel 2014, si allega la corrispondenza intercorsa fra la Regione e gli Enti di Controllo nonché la nota prot. 346/16 (acquisita al prot. 3886 del 29 aprile 2016 della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica) del gestore CISA SpA con chiarimenti sulle specifiche caratteristiche del rifiuto oggetto di accertamento.

Quanto allo stato attuale della discarica di Massafra, conformemente alle disposizioni relative alla distribuzione dei flussi dei RSU indifferenziati nel territorio regionale impartite dal Commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, al Giugno 2017 risultano essere ivi smaltiti i RSU in uscita dall'annesso impianto di trattamento meccanico-biologico provenienti dai seguenti comuni:

Provincia di Taranto:

www.regione.puglia.it

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844
mail: assessore.ambiente@regione.puglia.it - pec: assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it



- Comune di Massafra
- Comune di Taranto
- Comune di Statte
- Comune di Montemesola
- Comune di Palagianello
- Comune di Laterza
- Comune di Crispiano
- Comune di Palagiano
- Comune di Mottola
- Comune di Martina Franca
- Comune di Castellaneta
- Comune di Ginosa

Provincia di brindisi:

- Comune di Ceglie Messapica
- Comune di Villa Castelli
- Comune di San Michele Salentino
- Comune di Francavilla Fontana
- Comune di Latiano
- Comune di San Pancrazio Salentino
- Comune di Fasano
- Comune di Cisternino

Provincia di bari:

- Comune di Toritto
- Comune di Modugno
- Comune di Molfetta.

www.regione.puglia.it



Relativamente alle quantità finora abbancate, il Gestore ha comunicato una volumetria ancora disponibile di 103.504 mc al 31 dicembre 2016, residua rispetto alla volumetria autorizzata nella misura di 600.000 mc.

Inoltre, la tipologia di rifiuti conferibile in discarica è evidentemente quella autorizzata. Con particolare riferimento ai rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, si richiama l'obbligo previsto dal Decreto Legislativo 36/03 così come dettagliatamente disciplinato dalla Circolare del MATTM (cosiddetta Circolare Orlando) secondo cui sostanzialmente si rende obbligatoria la stabilizzazione della frazione organica preliminarmente al deposito in discarica.

Per la scelta di costruire nuovi inceneritori nel territorio di Massafra, si precisa che l'ampliamento impiantistico della centrale "Appia Energy" è stato inserito nell'Allegato II al DM 10 agosto 2016 *"Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati"* nell'ambito della potenzialità regionale di trattamento termico di rifiuti urbani e derivanti dal relativo trattamento (pagina 35 Gazzetta Ufficiale n. 233 del 05 ottobre 2016) ai fini della determinazione del fabbisogno residuo di incenerimento stimato conclusivamente in 70.000 tonnellate/anno.

Allo stesso tempo, si segnala che ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del Decreto Ministeriale in esame, le Regioni possono presentare al MATTM una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato nel richiamato Allegato II.

Tale iniziativa potrà aver luogo a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, qualora dovessero emergere variazioni documentate di fabbisogno riconducibili ad esempio all'attuazione di politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata o ad accordi interregionali volti ad ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.

www.regione.puglia.it



REGIONE
PUGLIA

ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE -
CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE,
ECOLOGIA

L'ASSESSORE

Infine, sulla mancata convocazione degli stakeholder nella Conferenza di Servizi del 6 aprile 2016, in merito all'impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi di proprietà della CISA spA, si precisa che la Regione Puglia non ha partecipato al procedimento amministrativo, trattandosi di materia delegata alla Provincia in forza della Legge Regionale 17/2007 e smi. Pertanto, non si dispone di sufficienti elementi conoscitivi per valutare la correttezza procedimentale dell'iter amministrativo finora sviluppato dalla Provincia di Taranto. Tanto si doveva.

dr. domenico santorsola

www.regione.puglia.it

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844
mail: assessore.ambiente@regione.puglia.it - pec: assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it



C.I.S.A. S.p.A.

Registro Imprese di Taranto n° 206290
R.E.A. n° 110486
Cap. Soc. € 1.560.000,00 i.v.
P.I. 02109320735 - C.F. 00477150304

CISA

Massafra, 22/04/16

346/16

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Legione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Prot. n. 3886 del 29 APR 2016

Ai sensi dell'art. 5 L. 241/90

Assegnato a: ADDATI

IL DIRIGENTE



74016 Massafra (TA)
Ufficio: C.da Forcellara S. Sergio s.n.
Tel. 099.8807448
Fax 099.8805705
E-mail: cisa@cisaonline.it

74016 Massafra (TA)
Impianto di trattamento: C.da Consale
Tel. 099.8803316
Fax 099.8805534
E-mail: cisacontante@yahoo.it

74016 Massafra (TA)
Impianto di stoccaggio: C.da Forcellara S. Sergio
Tel. 099.8805190
Fax 099.8805190
E-mail: cisa-div.energia@libero.it

www.cisaonline.it

Spett.le REGIONE PUGLIA
Servizio Gestione Rifiuti
Via delle Magnolie n. 6/8
70026 Modugno z.i. (BA)
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

e. p.c. Spett.le REGIONE PUGLIA
Servizio Rischio Industriale
Direttore dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio Ing. B. Valenzano
servizio_rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Spett.le PROVINCIA DI TARANTO
9° Settore - Ecologia ed Ambiente
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Spett.le ARPA PUGLIA
Dipartimento di Taranto
Servizio Territoriale
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le ARPA PUGLIA
Direzione scientifica
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le ASL-Dipartimento di prevenzione di Taranto
dipartprevenzione.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Spett.le COMUNE DI MASSAFRA
protocollo@pec.comunedimassafra.it

Spett.le OGA-TA
Sub-commissario OGA TA c/o Comune di Taranto
Dott. I. Stefano
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it



Oggetto: Riscontro Nota Regione Puglia 0002829_01.04.2016_Nota prot. PTA/0012988/P della Provincia di Taranto. **COMUNICAZIONE**

I. INQUADRAMENTO NORMATIVO DELLA VICENDA

In riferimento alla Vs. nota prot. A00_090- 0002829 del 01/04/2016, relativa alla nota prot. PTA/0012988/P della Provincia di Taranto, con cui la stessa ha inoltrato la segnalazione di Peacelink del 15.02.2016, con la presente puntualizziamo, a titolo di chiarimento e per sfrondare la questione da ogni possibile ambiguità e/o strumentalizzazione, che la scrivente non ha mai assunto alcuna condotta estranea alle indicazioni e prescrizioni autorizzate.

La segnalazione effettuata dall'Associazione Peacelink, sulla scorta dell'interpretazione data dai Radicali italiani ai Rapporti ISPRA con il loro Dossier, è errata in fatto ed in diritto nonché fuorviante e preconcetta.

Infatti, il quantitativo oggetto di presunta gestione non conforme, non è altro che materiale "non processabile" e come tale non altrimenti trattabile sia per tipologia che quantitativo.

In merito, la lettura della Direttiva 1999/31/CE e del suo d.lgs. attuativo 36/2003 nonché la lettura della Circolare del Ministero dell'ambiente (Circolare Orlando) del 06.08.2013 fuga ogni dubbio interpretativo riportando la vicenda, tra l'altro ben nota alle autorità competenti, nel suo giusto quadro di riferimento.

Se da un lato l'articolo 7 del d.lgs. 36/2003 (articolo 6 Direttiva 1999/31) stabilisce, al comma 1, che: "*i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento*" rinviando, all'ultimo comma, alla Circolare Ministeriale per i criteri di ammissione in discarica; dall'altro lato lo stesso articolo 7 comma 1 lett. b) precisa che "*ai rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente (...)*" non è necessario il preventivo trattamento.

Idem è stabilito per "i rifiuti inerti il cui trattamento non sia tecnicamente fattibile".

Pertanto, sia per quanto riguarda i materiali non organici e non altrimenti putrescibili che per quelli inerti, il trattamento NON è necessario e/o preliminare alla collocazione in discarica del rifiuto.

La stessa Circolare del 06.08.2013 redatta dal Ministro dell'Ambiente *pro tempore* ha fornito alcuni chiarimenti operativi sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica ai fini della corretta applicazione del d.lgs. 36/2003.

In particolare, ha chiarito la definizione di "trattamento" ai fini dello smaltimento in discarica. A tal fine la Commissione ha precisato che con tale termine non si può intendere una mera compressione e/o triturazione del rifiuto organico, ma è necessaria un'adeguata stabilizzazione della frazione organica.

Si presuppone, però, l'esistenza di una frazione organica.

L'obiettivo, di derivazione comunitaria, infatti, è quello di evitare il più possibile ripercussioni negative sull'ambiente e rischi sulla salute umana.

I rifiuti oggetto di segnalazione da parte di Peacelink sono, però, rifiuti privi di qualsivoglia componente organica e/o putrescibile. Sono rifiuti che, in seguito ad una selezione effettuata sulla base di procedure di individuazione e separazione sui cumuli conferiti, non presentando alcunchè di putrescibile e non potendo essere processati per le loro caratteristiche fisiche, vengono solo in extrema ratio collocati in discarica. L'assenza di organicità, quindi, consente all'operatore di non effettuare alcuna biostabilizzazione che, tra l'altro, sarebbe impossibile per le ragioni che seguono.

Da un lato, quindi, la loro inorganicità li sottrae dalla necessità di un preventivo trattamento di biostabilizzazione prima dello smaltimento in discarica (la biostabilizzazione, infatti, consiste proprio nella produzione di frazione organica stabilizzata e, pertanto, richiede una frazione organica da stabilizzare che, invece, nel caso che ci occupa non esiste).

Dall'altro lato, le caratteristiche fisiche del rifiuto in oggetto, definito per ragioni soprattutto materiali "non processabile" (si pensi, per esempio, a materassi a molle, vecchi mobili, corde di imbarcazione, residui di lavorazione tessile) li sottraggono alla fase completa del trattamento poiché la stessa classificazione nominale, presente nella documentazione ufficiale ("non processabile - CER 20 03 01"), rende evidente che tale rifiuto non può in alcun modo entrare nel ciclo di produzione del CDR, perché incompatibile con l'intero processo di trasformazione e, inoltre, potenzialmente capace di arrecare danni e disfunzioni all'impianto.

2. DESCRIZIONE DEI PROCESSI GESTIONALI APPLICATI

A sostegno di quanto sopra, si precisa che la società conduce due volte l'anno il monitoraggio dei rifiuti urbani in ingresso tal quali volto a conoscere la loro merceologia e composizione.



Dalla media dei risultati ottenuti dalle merceologiche condotte nel 2014 (maggio e dicembre), si ha che del totale del rifiuto conferito, una percentuale pari a 6,05% è costituita da materiale in partenza non processabile e non biostabilizzabile, il dettaglio è costituito dalle categorie merceologiche (NORMA UNI 9246) di tessili (3,9%) e inerti (2,15%).

Nonostante il risultato sopra riferito, dall'analisi dei dati del 2014, si evince che, solo il 0,45% del rifiuto totale conferito è stato scartato, in quanto non processabile, durante la selezione primaria e avviato a smaltimento presso la discarica di servizio/soccorso.

Dalla media dei risultati ottenuti dalle merceologiche condotte nel 2015 (giugno e dicembre), si ha che del totale del rifiuto conferito, una percentuale pari a 13,36% è costituita da materiale in partenza non processabile e non biostabilizzabile, il dettaglio è costituito dalle categorie merceologiche (NORMA UNI 9246) di tessili (8,76%) e inerti (4,6%).

Nonostante il risultato sopra riferito, dall'analisi dei dati del 2015, si evince che, solo il 0,23% del rifiuto totale conferito è stato scartato, in quanto non processabile, durante la selezione primaria e avviato a smaltimento presso la discarica di servizio/soccorso.

Pertanto, dai dati di cui sopra, si evince con chiarezza massima la composizione di questo materiale oggetto di segnalazione da parte di Peacelink.

La società ha da sempre operato in perfetta sintonia e rispetto delle BAT di settore, per cui non vi sono procedure che consentono l'arrivo (elusivo della norma) direttamente alla discarica senza transitare dall'impianto (con scarico in ricezione); in particolare i non processabili che intercettati (costituiti da cerchioni in ferro di auto, tappeti, moquet, stuoie, imballaggi in legno e/o cartone, materassi ecc.: quindi inerti anche sotto il profilo "biologico" nel senso che non contengono matrici organiche putrescibili) sono prioritariamente/prevalentemente avviati a recupero (del ferro, della carta ecc.); i residui vengono avviati allo smaltimento nella discarica annessa.

Tra l'altro, proprio la "circolare Orlando", impedisce che a tali residui venga dato un CER diverso da quello di origine (20 03 01): infatti per evitare la procedura di infrazione comunitaria per la regione Campania (che faceva solo la tritovagliatura) il Ministro ha indicato che "la biostabilizzazione, oltre alla tritovagliatura (e quindi selezione secco/umido) fossero i trattamenti (come condizione necessaria e sufficiente) per consentire legittimamente il cambio di codice (190501 per la frazione umida e 191212 per la frazione secca) tale da consentire la "circolazione



extraregionale" come rifiuti speciali (diversamente inibita per i RSU) ; ma questo non vuol dire che il codice 20 03 01 sia di per sè riferimento di un rifiuto "tal quale" .

Si aggiunga poi che all'art. 184 sono identificati i Rifiuti solidi Urbani e nel DM 27/09/2010 i criteri per lo smaltimento in discarica - all'art 6 si legge testualmente : *Nelle discariche per rifiuti non pericolosi è consentito lo smaltimento, senza caratterizzazione analitica, dei seguenti rifiuti: a) i rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani.*

Dal punto di vista operativo si precisa, in primo luogo, che i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto subiscono una serie di controlli prima della loro accettazione e quindi prima di procedere alle operazioni di pesatura.

In particolare si provvede in fase di accettazione al controllo delle autorizzazioni in possesso del trasportatore, al controllo della documentazione che accompagna il trasporto dei rifiuti, alla verifica di conformità per tipologia dei rifiuti conferiti dai produttori, al controllo dello stato manutentivo dei mezzi e alla verifica radiometrica mediante portale installato all'ingresso dell'Impianto.

Superati i controlli di accettazione si provvede ad indirizzare il trasportatore verso la "Zona di Ricezione" dove viene effettuata l'ispezione visiva dei rifiuti conferiti allo scarico da un operatore specializzato che mediante l'ausilio di una pala gommatata movimentata immediatamente i rifiuti conferiti al fine di individuare l'eventuale presenza di rifiuti non conformi o non processabili.

I carichi di rifiuto che non superano i controlli di accettazione o i controlli allo scarico sono respinti.

In particolare si provvede a respingere i carichi di rifiuti non conformi per tipologia ai rifiuti ammissibili presso l'impianto e/o non processabili presso l'impianto e diversamente recuperabili (ex materassi, rifiuti sanitari, pneumatici fuori uso diversi da quelli di cui alla lettera o) art. 6 del D.Lgs 36/03, ingombranti contenenti fluidi refrigeranti, raee, rifiuti ingombranti aventi dimensioni superiori a 250cm (larghezza bocca del trituratore primario), corde e reti utilizzate dalle imbarcazioni.

I rifiuti di cui sopra che sfuggono al primo controllo visivo, effettuato in presenza del trasportatore, sono separati prima delle operazioni di triturazione, e a fine giornata, si provvede in base alla loro tipologia ad avviarli alle successive fasi:

- di recupero (raccolta in cassone dedicato per successivo avvio a recupero presso ditte terze)
- a smaltimento presso la discarica di servizio/ soccorso, qualora conformi alle tipologie ammissibili presso la stessa, (raccolta in cassone dedicato e avvio a smaltimento DI dopo opportune operazioni di pesatura, e successiva registrazione dei carichi su registro di carico/scarico); sono avviati a smaltimento anche gli inerti rinvenuti nei carichi di rifiuti conferiti, i tessili prodotti per la maggior parte dal Comune di Martina Franca, non recuperabili e non processabili.
- a smaltimento presso ditte terze, qualora tali rifiuti non sono, per tipologia, ammissibili presso la discarica di servizio/soccorso dell'impianto.

Tutto quanto premesso, a titolo di puntuale ricostruzione, evidenziamo che l'eventuale presenza della componente di materiale non processabile

- a) costituisce per la scrivente esplicita indicazione e prescrizione progettuale chiaramente identificata nei seguenti documenti:
 - Decreto del Commissario Delegato n. 123/08, provvedimento che costituisce Autorizzazione integrata Ambientale dell'Impianto di Contrada Console (All.1)
 - Relazione esplicativa, allegata al Decreto del Commissario Delegato n. 123/08 (All.2)
 - Sintesi Non Tecnica, allegata al Decreto del Commissario Delegato n. 123/08 (All.3)
 - Documentazione di riferimento – schede – Tabella 11.2 - *Tipologia del rifiuto prodotto*, allegata al Decreto del Commissario Delegato n. 123/08 (All.4)
 - Scheda dell'impianto che costituisce parte integrante degli elaborati progettuali di struttura e gestione del Decreto del Commissario Delegato n. 123/08 (All.5)
- b) è puntualmente richiamato e parte integrante del "Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGRU) – Volume Primo", pubblicato sul BURP N. 147 DEL 12/11/2013, identificata all'interno del processo di trattamento del suddetto impianto di Contrada Console, come esplicita descrizione del ciclo di lavorazione; (All.6)



Si aggiunga poi che la scrivente ha già più volte richiamato e sollecitato gli enti competenti su tale questione, e coglie l'occasione anche in questa sede per sensibilizzare a riguardo gli Spett.li enti in indirizzo; constatato un trend in decremento significativo del fenomeno, speriamo grazie anche alle azioni volontarie condotte dalla scrivente, per il quale trend si auspica magari ed il prima possibile la completa eliminazione di tale componente.

3. DICHIARAZIONI CONCLUSIVE DEL GESTORE

Alla luce di tutto quanto fin qui esposto appare emblematica la segnalazione effettuata sulla società ma soprattutto l'atteggiamento posto in essere da parte dell'Ente competente quale la Regione.

TUTTE le procedure operativo-gestionali d'impianto in oggetto, che, come su evidenziato, sono identificate nei documenti autorizzatori e progettuali e che risultano esplicitate puntualmente nella documentazione periodicamente trasmessa quale adempimento alle prescrizioni normative, sono state e vengono periodicamente validate dagli specifici organi competenti.

Si pensi al riguardo all'acquisizione periodica, da parte di questi ultimi, dei registri di carico e scarico nonché ai sopralluoghi effettuati dalle autorità di controllo la cui documentazione è disponibile presso la sede della società.

Desideriamo, infine, stigmatizzare il fatto che una tale segnalazione, proveniente tra l'altro da soggetti non competenti in materia, non deve essere neppure presa in considerazione dagli enti in indirizzo in ragione del fatto che gli stessi sono perfettamente a conoscenza delle procedure indicate sopra avendo essi stessi validato tali procedure al momento dell'approvazione dei progetti di impianto, al rilascio delle autorizzazioni e, nel proseguo, nel corso dei controlli sulla effettiva gestione dell'impianto da parte del gestore.

Certi di aver chiarito ogni eventuale equivoco si resta a disposizione per ogni ulteriore necessità e/o chiarimento.

Al fine di rendere maggiormente chiare le deduzioni rese dalla società si allegano i seguenti documenti:



1. Decreto del Commissario Delegato n. 123/08, provvedimento che costituisce Autorizzazione integrata Ambientale dell'Impianto di Contrada Console in questione
2. Relazione esplicativa, allegata al Decreto del Commissario Delegato n. 123/08
3. Sintesi Non Tecnica, allegata al Decreto del Commissario Delegato n. 123/08
4. Documentazione di riferimento – schede – Tabella 11.2 - *Tipologia del rifiuto prodotto*, allegata al Decreto del Commissario Delegato n. 123/08
5. Scheda dell'impianto che costituisce parte integrante degli elaborati progettuali di struttura e gestione del Decreto del Commissario Delegato n. 123/08
6. Estratto "Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGRU) – Volume Primo", pubblicato sul BURP N. 147 DEL 12/11/2013
7. Sistema di gestione integrato qualità e ambiente - istruzione operativa (I 7.05_02) processo di gestione impianto di trattamento rifiuti validata da Ente Certificatore Accreditato
8. Nota del Commissario Delegato prot 362-CD del 30/10/2015

Distinti saluti.

Il Presidente del CdA



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE
PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA
Servizio gestione dei rifiuti

Regione Puglia
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

ADO_090
01/04/2016 - 0002829
Prot. Uscita - Registro Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai
sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Provincia di Taranto – 9° Settore
ARPA Puglia - DAP Taranto
ARPA Puglia - Direzione scientifica
ASL – Dipartimento di prevenzione di Taranto
Comune di Massafra

E, p.c.

Regione Puglia - Sezione Rischio Industriale

Regione Puglia - Direttore dipartimento mobilita',
qualita' urbana, opere pubbliche e paesaggio
Ing. B. Valenzano

OGA TA
Sub-commissario OGA TA c/o Comune di Taranto
Dott. I. Stefano

CISA spa

Oggetto: Nota prot. PTA/0012988/P della Provincia di Taranto

Con nota prot. n. PTA/0012988/P del 15.03.2016, che si allega per pronta lettura, la Provincia di Taranto ha inoltrato la segnalazione di Peacelink del 15.02.2016, relativa ad un presunto smaltimento di rifiuto tal quale nella discarica CISA di Massafra.

Atteso che tale condotta non risulta essere stata autorizzata con alcun provvedimento *extra ordinem* emanato dal Presidente della Regione Puglia ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 1520/6, che la scrivente Sezione non ha poteri di vigilanza e controllo e che non è stato possibile verificare la citata fonte, si chiede agli Enti di controlli in indirizzo, ognuno per quanto di rispettiva competenza, di effettuare le necessarie verifiche e notificare il Servizio AIA regionale al fine di consentire, se necessario, l'adozione degli atti consequenziali.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio
Dott. Giuseppe Pastore

Il Dirigente della Sezione
Ing. Giovanni Scannicchio

Referente: Dott.ssa Addati Giovanna

www.regione.puglia.it

Referente Dott.ssa Addati Giovanna

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403928
e-mail: g.addati@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

1/1



PROVINCIA DI TARANTO

9° Settore

**Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Parco
Naturale "Terra delle Gravine" - Protezione Civile**

*Trasmessa via PEC
Allegati: n. 1 come in testo*

R00 Prov. TA - R00

Class.

PTA/2015/0012988/P

118  15/03/20

Alla Regione Puglia

Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza
ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Servizio rischio industriale

Ufficio inquinamento e grandi impianti

Via delle Magnolie 6/8, Z.I.

70026 Modugno (BA)

PEC: servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.

Associazione Peacelink

PEC: associazione.peacelink@pec.it

Oggetto: Discarica della società CISA S.p.a.- Massafra loc. Console.

Trasmissione nota

In uno alla presente, si trasmette - per accertata competenza- la nota di Peacelink acquisita al
prot. prov.le 7883/A del 16.02.2016.

*Il Rappresentante Tecnico
Ing. Emiliano Morrone*

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Prot. n. _____ del _____

Assegnata a _____

Il Coordinatore dell'Ufficio

Ai sensi dell'art. 5 L. 241/90

Assegnato a:

IL DIRIGENTE



Il Dirigente

Ing. Martino DILONARDO

Provincia di Taranto

Da: associazione.peacelink <associazione.peacelink@pec.it>
Inviato: lunedì 15 febbraio 2016 0.07
A: Provincia di Taranto <provincia.taranto@legalmail.it>;
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it
Oggetto: DISCARICA MASSAFRA: rifiuti smaltiti in discarica senza nessun trattamento preliminare

Spett.le Provincia di Taranto

da un dossier realizzato dai Radicali Italiani, sulla base dei dati relativi all'anno 2015 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, apprendiamo che la discarica di Massafra viola la direttiva europea 1999/31/CE in quanto ha conferito in discarica 1.077 tonnellate di rifiuti senza nessun trattamento preliminare.

Pertanto vi chiediamo

- di conoscere nello specifico le caratteristiche dei rifiuti che compongono le 1.077 tonnellate non trattate.
- di sapere se nel corso del 2016, nella discarica in oggetto, vengono ancora conferiti rifiuti non trattati.
- di essere informati su eventuali contromisure adottate per evitare che la normativa europea sia ancora violata.

Cordiali saluti

per Peacelink

Luciano Manna



Stamp: Provincia di Taranto
Settore Ambiente

Signature: ~~Luciano Manna~~ Luciano Manna

Date: 23/02/16